GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 26 MARZO — NUM. 71

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato la Camera approvò i seguenti disegni di legge:

Spesa per l'archivio di Stato in Palermo; di cui trattarono i deputati Colonna, Pissavini, il Ministro dell'Interno e il relatore Martini.

Conversione in legge di un decreto di divieto della importazione delle uve e di qualsiasi parte della vite; che diede argomento ad osservazioni dei deputati Torrigiani, Griffini Luigi, Di Rudinì, Di Saint-Bon, del relatore Adamoli e del Ministro di Agricoltura e Commercio.

Modificazione degli stanziamenti fatti dalle leggi del 1875 e del 1876 per la costruzione di strade ordinarie; intorno alla quale ragionarono i deputati Melchiorre, Colonna, Fazio, Di Pisa, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore La Porta.

I tre disegni di legge vennero pure approvati a scrutinio segreto, dal quale risultò che erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Aliprandi, Allievi, Angelotti, Antona-Traversi, Arese, Arrigossi, Avezzana.

Bacco, Ballanti, Barazzuoli, Barrili, Bertani Gio. Battista, Bertolè-Viale, Bianchi, Billi, Biondi, Borelli Bartolomeo, Bosia, Bovio, Breda, Brunetti.

Cafici, Cagnola, Calcagno, Camici, Caminneci, Cantoni, Capo, Carcani, Carini, Carnazza, Carrelli, Castellano, Catucci, Cavallini, Cavallotti, Cherubini, Chiaves, Ciliberti, Codronchi, Comin, Corbetta, Cordopatri, Correale, Corsini, Cosentini, Cucchi Francesco, Cuturi.

D'Amore, De Crecchio, Della Croce, Delle Favare, Del Vecchio, De Manzoni, De Martino, De Sanctis, De Witt, Di Belmonte, Di Masino, D'Ippolito, Di Sambuy, Di San Donato.

Fabrizi Nicola, Fambri, Farina Nicola, Ferrara, Fornaciari, Frescot, Frisari, Friscia, Fusco.

Gattelli, Genala, Gentinetta, Gerardi, Germanetti, Gessi, Ghinosi, Giambastiani, Giudici Giuseppe, Glisenti, Gori-Mazzoleni, Gorla, Gorra, Greco.

Imperatrice, Incontri.

Lacapra, Lanza, Levi, Libetta, Longo, Lualdi, Lucca.

Macchi, Macry, Maffei, Magliano, Maiera, Mancini, Manfrin, Marchese, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli Agostino, Martinelli Giovanni, Martinotti, Martire, Marzotto, Massarucci, Maurogònato, Mazza, Mazzarella, Meardi, Merizzi, Miani, Minghetti, Minucci, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Mussi Giovanni.

Nanni, Napodano, Negrotto Cambiaso, Nervo, Nobili.

Odiard.

Pace, Pacelli, Panattoni, Parpaglia, Pasquali, Pepe, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Piccinelli, [illegible], [illegible], Pizzolante, Plutino Fabrizio, Polvere, Praus, Primerano.

Raffaele, Raggio, Ranieri, Rega, Restelli, Ricasoli, Roberti, Rogadeo, Romano Giandomenico, Romano Giuseppe, Ronchetti Scipione.

Salomone, Sambiase, Secondi, Seismit-Doda, Serafini, Serra, Sole, Sorrentino, Speciale, Sperino, Sulis.

Taglierini, Tecchio, Tiberio, Tomasini, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Trevisani Giovanni, Trevisani Giuseppe.

Ungaro.

Verzegnassi, Viacava, Villa, Visconti-Venosta, Vitale, Vollaro.

Zizzi.

LEGGI E DECRETI

Il N. 3732 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il Regio decreto 18 gennaio 1877, col quale il territorio esterno del comune di Lodi venne ampliato mediante l'aggregazione dei due comuni Chiosi Uniti con Bottedo e Chiosi d'Adda con Vigadore, con separazione delle rendite patrimoniali, passività e spese indicate nell'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Lodi, Chiosi Uniti con Bottedo e Chiosi d'Adda con Vigadore, in data 7 gennaio 1877,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alle condizioni stabilite dall'articolo 1° del decreto 18 gennaio 1877 sono sostituite quelle concordate fra i tre comuni con le deliberazioni 7 gennaio 1877, rimanendo in questa parte modificato l'articolo 1° stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 30 gennaio 1876, n. MCCIII (Serie 2ª, parte supplementare), col quale fu eretto in Corpo morale il lascito Anfosso da Voltaggio;

Veduta la domanda del Consiglio d'amministrazione del detto lascito e del municipio di Voltaggio, intesa a far modificare l'articolo 3 del predetto Nostro decreto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 3 del mentovato Nostro decreto è abrogato e sostituito dal seguente:

« Delle rendite nette del legato una metà sarà impiegata in favore dell'istruzione elementare pel comune, e l'altra metà sarà destinata a sussidi o posti gratuiti in pro dei giovani del comune stesso, che facciano corsi di studi secondari, e ciò in conformità della mente del testatore quanto al prescegliere gli alunni da studiare. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

Il Num. **MDVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del sacerdote Vito Mastroserio di Grumo Appula (Bari), in data 26 settembre 1849, con cui istituisce in detto comune un Monte frumentario con un capitale di ducati 200 (pari a lire 850), a condizione che accrescendosi le rendite dopo cento anni venissero le medesime erogate allo stabilimento di un ospedale;

Visto l'atto verbale del Consiglio comunale di Grumo Appula, in data 6 ottobre 1876, con cui per essere il detto Monte venuto meno al suo scopo, si propone di sopprimerlo rinvestendone il capitale per erogarne le rendite relative in sussidi di medicinali da somministrarsi ad ammalati poveri del comune;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bari in data 14 novembre 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 7 febbraio 1877,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte frumentario istituito in Grumo Appula (Bari) dal sacerdote Vito Mastroserio col sovracitato testamento in data 26 settembre 1849, è soppresso, ed è autorizzata la inversione delle rendite del relativo capitale in sussidi di medicinali a favore di poveri ammalati del comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni 7 dicembre 1874, 28 febbraio e 14 novembre 1875, con le quali il Consiglio comunale di Giuliano in Campania (Napoli) ha proposto di invertire le rendite delle tre chiese laicali *Ave gratia plena*, *Santa Sofia* e *Santa Maria della Purità ed Anime del Purgatorio*, esistenti in detto comune ed amministrate dalla locale Congregazione di carità, a favore di alcune opere di beneficenza consistenti nell'elargizione di doti a povere donzelle, nel ricovero e cura gratuita di poveri infermi, nel ricovero e mantenimento di mendici e nell'elargizione di elemosine a' poveri del comune; salvo mantenere que le spese di culto inerenti a dette chiese, che per essere giustificate da titoli autentici sono ritenute come obbligatorie;

Veduti gli statuti organici per l'amministrazione delle medesime chiese laicali in data 24 ottobre 1875;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Napoli in data 16 novembre 1876;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione delle rendite delle tre chiese laicali *Ave gratia plena, Santa Sofia e Santa Maria della Purità ed Anime del Purgatorio*, esistenti nel comune di Giuliano in Campania (Napoli), a favore di alcune opere di beneficenza, consistenti nell'elargizione di doti a povere donzelle, nel ricovero e cura gratuita di poveri infermi, nel ricovero e mantenimento di mendici e

nell'elargizione di elemosine ai poveri del comune; meno una parte di esse rendite da riserbarsi per quelle opere di culto che per essere giustificate da titoli autentici sono ritenute come obbligatorie.

Art. 2. Sono approvati gli statuti organici per l'amministrazione delle preindicate chiese, cioè: quello della chiesa di *Ave gratia plena* composto di trentuno articoli, quello di *Santa Sofia* composto di diciassette articoli e quello di *Santa Maria della Purità ed Anime del Purgatorio* composto di quindici articoli.

Art. 3. I detti statuti saranno visti e sottoscritti dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 febbraio 1871, numero 65 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Agenzia delle Imposte dirette di Treja, in provincia di Macerata, è soppressa, ed il relativo Distretto è aggregato alla Agenzia di Macerata.

Art. 2. La circoscrizione dell'Agenzia di Macerata rimane stabilita nel modo risultante dall'unita tabella, che è approvata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che avrà effetto col 1° febbraio 1877.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TABELLA *che stabilisce la circoscrizione dell'Agenzia delle Imposte dirette di Macerata.*

Preture	Consorzi o comuni isolati	Comuni componenti i Consorzi
	Sede dell'Agenzia: **Macerata.**	
Civitanova Marche	Civitanova Marche (isolato)	Civitanova Marche
	Morovalle	Montecosaro Morovalle
Macerata	Macerata	Macerata Monte Cassiano
Pausula	Mogliano	Mogliano Monte San Giusto Petriolo
	Pausula (isolato)	Pausula
Treja	Pollenza	Appignano Pollenza
	Treja (isolato)	Treja

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici ha fatto le seguenti disposizioni*:

Nelle udienze del 1° e 18 marzo 1877:

Fiorio cav. Gio. Battista, ingegnere capo di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute;

Bompiani cav. Gaetano e Ponzo cav. Carlo, ispettori di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

In udienza dell'8 marzo corrente S. M. si è degnata firmare il decreto col quale l'ingegnere di 1ª classe nel corpo Reale delle miniere, cav. Ottone Foderà, venne promosso ad ingegnere capo di 2ª classe nello stesso Reale corpo.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data del 22 febbraio 1877 il signor Carlo Steidl, caposezione nella Direzione generale del Tesoro, venne incaricato delle funzioni di contabile del portafoglio del Tesoro.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1877:

Manari Angelo, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Roma, dimissionario dalla carica, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1877:

Domenicucci Domenico, cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino, sospeso dalla carica dal 21 gennaio 1877.

Con decreti Ministeriali del 20 gennaio 1877:

Onetti-Agapito Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla pretura di Ales, ed applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti;

D'Osvaldo Giovanni, vicecancelliere della pretura di Maniago, sospeso dalla carica dal 1° febbraio 1877;

Cambruzzi Giuseppe, cancelliere id., id. per mesi tre id.

Con R. decreto del 21 gennaio 1877:

Di Criscio Filippo, cancelliere della pretura di Roccasecca, dichiarato dimissionario dalla carica per non averne preso possesso nel termine di legge.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1877:

Franzoni Tommaso, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, collocato in aspettativa per salute per un anno, dal 1° febbraio 1877.

Con decreti Ministeriali del 24 gennaio 1877:

D'Ambrosio Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Cerzeto, tramutato alla pretura di Scilla;

Vincieri Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla pretura di Cerzeto;

Riccio Salvatore, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Cassino, id. di Pomigliano d'Arco;

Pionati Camillo, vicecancelliere alla pretura di Pomigliano d'Arco, tramutato alla pretura di Pico.

Con decreti Ministeriali del 25 gennaio 1877:

Algeri Pietro, sostituto segretario aggiunto nella procura generale sezione di Modena, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Modena;

Negri Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Pavullo, tramutato al tribunale di Parma;

Testi Pompeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Pavullo;

Bonini Giovanni, id , id. vicecanc. alla pretura di Parma Sud;

Cobelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Presceglie, nominato vicecancelliere al tribunale di Brescia.

Con decreti Ministeriali del 26 gennaio 1877:

Bissiri Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Tresnuraghes, accolta la volontaria rinuncia alla carica;

De Probst Pietro, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lodi, tramutato al tribunale di Busto Arsizio;

Grana Agostino, id. di Busto Arsizio, id. di Lodi.

Con decreti Ministeriali del 27 gennaio 1877:

Raminzoni Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla pretura del 3° mandamento di Bergamo;

Bassoni Luigi, id., id. di Leno;

Bussoni Costantino, id., id. sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Brescia;

Sanna-Camerada Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Tortolì, id. vicecancelliere alla pretura di Sassari Ponente, ed applicato al tribunale commerciale di Sassari.

Con decreti Ministeriali del 29 gennaio 1877:

Curcio Florindo, vicecancelliere alla pretura di Rotondella, dimissionario per non aver preso possesso della carica nel termine di legge, nominato vicecancelliere alla pretura di Rotondella;

Venturi Costantino, cancelliere della pretura di Alfonsine, sospeso dalla carica dal 1° febbraio 1877.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1877:

Lombardo Gennaro, cancelliere della pretura di Tursi, sospeso dalla carica dal 1° febbraio 1877.

Con R. decreto del 31 gennaio 1877:

Rossignoli Filippo, cancelliere della pretura di San Germano Vercellese in aspettativa per salute, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1877.

Con decreti Ministeriali del 2 febbraio 1877:

De Deo Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Sant'Elia a Pianise, tramutato alla pretura di Cervinara;

Jafante Giuseppe, id. di Cervinara, id. di Sant'Elia a Pianise.

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1877:

Carbone Francesco Antonio, cancelliere della pretura di San Giorgio sotto Taranto, sospeso dalla carica dal 6 febbraio 1877.

Con RR. decreti del 4 febbraio 1877:

Mazziotti Michele, cancelliere della pretura di Spezzano Grande, collocato a riposo dal 1° marzo 1877;

Pacchioni Alfonso, id. del tribunale di Reggio Emilia, tramutato al tribunale di Firenze;

Biancareddu Giovanni, reggente cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Nuoro, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Oristano;

Olivas Giovanni, id. di Lanusei, tramutato al tribunale civile e correzionale di Nuoro;

Cossu-Mura Giovanni, cancelliere della pretura di Laconi, nominato reggente cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lanusei;

Fata Ferdinando, id. di Castel di Sangro, tramutato alla pretura di Castiglione Messer Marino;

Migliavacca Carlo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Tortona, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Tortona;

Torazzi Marziano, vicecancelliere della pretura di Barbianello, nominato cancelliere della pretura di Barbianello;

Cambi Cesare, id. di Firenze 4°, id. di Monte San Savino;

Baldocci Giovanni, id. di Firenze 2°, id. di Isola del Giglio;

Santi Egidio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Arezzo, id. di Sinalunga;

Bucci Romolo, cancelliere della pretura di Sinalunga, tramutato alla pretura di Empoli;

Pinocchi Sesto, cancelliere della pretura di Montevarchi, id. di Fucecchio;

Guelfi Adriano, id. di Fojano della Chiana, id. di Montevarchi;

Ghigi Antonio, id. di Galeata, id. di Fojano della Chiana;

Fondora Francesco, id. di Isola del Giglio, id. di Galeata.

Con decreto Ministeriale del 4 febbraio 1877:

Capecchi Emilio, cancelliere della pretura di Fucecchio, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1877:

Chiacchio Luigi, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte di appello di Messina.

Con decreti Ministeriali del 6 febbraio 1877:

Bich Luigi Napoleone, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale d'Aosta, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale d'Ivrea;

Martignon Grato, cancelliere di pretura, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale d'Aosta;

Caliri Michele, già vicecancelliere della pretura Tribunali in Palermo, esonerato dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere alla pretura di Alcamo.

Con decreti Ministeriali del 7 febbraio 1877:

Pasqualicchio Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla pretura di Lercara Friddi;

Ibba Salvatore, sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, id. vicecancelliere della Corte d'appello di Cagliari.

Con decreti Ministeriali del 10 febbraio 1877:

Pernigotti Giovanni Battista, vicecancelliere della pretura di Villadeati, tramutato alla pretura di Spigno;

De Filippo Giuseppe, id. di Castel di Sangro, id. di Pescocostanzo.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1877:

Vivarelli Leopoldo, cancelliere della pretura di Castelfranco di Emilia, tramutato alla pretura di Bazzano;

Cortella Angelo, vicecancelliere alla pretura del 3° mandamento di Bologna, nominato cancelliere della pretura di Castelfranco d'Emilia;

Ciamei Cesare, id. della pretura d'Imola, id. di Medicina;

Muti Demetrio, cancelliere della pretura di Medicina, tramutato alla pretura di Casola Valsenio.

Con decreti Ministeriali del 15 febbraio 1877:

Rizzotti Antonino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Messina, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina;

Grio Amato, vicecancelliere della pretura di Montalbano d'Elicona, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Messina;

Formica Raimondo, id. di Racalmuto, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 gennaio 1877, confermato nell'aspettativa per altri mesi sei dal 1° febbraio 1877;

De Marchi Carlo, id. di Ariano, id. per motivi di famiglia id., id. per altri mesi tre id. id.

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1877:

Gusberti Cesare, vicecancelliere al tribunale di Lodi, collocato in aspettativa per salute per mesi sei dal 1° marzo 1877.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per la nomina di due farmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1800. Tale esame avrà luogo presso la farmacia dell'ospedale principale del 1° dipartimento marittimo (Spezia) nanti apposita Commissione all'uopo nominata e principierà il 25 giugno 1877.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata di una lira, non più tardi del 31 maggio al Ministero della Marina (Segretariato generale 1ª divisione).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di libero esercizio in farmacia conseguito in una delle Università del Regno;

2° Atto di nascita, da cui risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito della leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al militare servizio marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante apposita visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di tre prove.

La prima prova in *iscritto* verserà sopra un tema di chimica generale (inorganica ed organica) scelto dalla Commissione esaminatrice. Questo tema dovrà essere svolto nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso. A misura che i candidati compiono il proprio lavoro devono consegnarlo, da essi firmato, al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato. Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

La seconda prova verbale della durata di un'ora si aggirerà intorno alle seguenti materie:

A) Chimica farmaceutica;
B) Botanica;
C) Materia medica;
D) Tossicologia;
E) Elementi di fisica medica.

La terza prova avrà per oggetto una preparazione farmaceutica per ogni candidato scelta dalla Commissione fra le più importanti della farmacopea dell'Orosi, da eseguirsi al laboratorio nello spazio di tempo presunto necessario per la sua esecuzione. Finita l'operazione il candidato darà ragione del processo seguito e del risultato ottenuto.

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ciascuna prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle diverse materie formanti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo il numero dei punti ottenuti, ed a parità di punti di merito sarà preferito quegli il cui lavoro in iscritto sarà giudicato migliore.

La Commissione d'esame farà una relazione al Ministero sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Ai candidati che avranno riportata la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come farmacisti aggiunti.

Roma, li 16 marzo 1877.

Per il Ministro: T. Bucchia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto pubblico concorso alle seguenti cattedre:

Economia politica ed elementi di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Matematiche elementari nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1760;

Matematiche superiori nell'Istituto tecnico di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Il concorso sarà giudicato da apposite Commissioni. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame o per titoli ed esami insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendano concorrere per esami, si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;
2° Di una conferenza;
3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammessione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 30 aprile prossimo; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà, debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
O. Casaglia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esami, a scelta dei concorrenti, alla cattedra di chimica agraria (professore ordinario con lire 5000 di stipendio annuo) nella Regia Scuola superiore d'agricoltura in Portici.

Le domande d'ammissione al concorso ed i titoli dovranno essere presentati alla presidenza del Consiglio direttivo della Scuola in Portici non più tardi del giorno 31 del mese di luglio 1877.

Nel successivo mese di agosto si procederà alle operazioni del concorso.

Ai concorrenti ammessi sarà data notizia, dalla Direzione della Scuola di Portici, dell'ammissione e dei giorni stabiliti per gli esami.

Roma, 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 193528 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10588 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Mago Proilo di Vinceslao, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mayo Prailo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 272687 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 89747 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 300, al nome di Alibertino Giuseppe fu Felice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Albertino Giuseppe fu Felice, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: num. 575279 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 640, al nome di De Pretis Lorenzo di Nicola, minore, sotto l'amministrazione del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Petris Lorenzo di Nicola, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 610542 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 850, al nome di Notarbartolo Emmanuela, di Francesco, moglie di Salvatore Jacona conte Sampieri, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Notarbartolo Emmanuela, di Francesco, moglie di Giovanni Moncada conte Sampieri, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 611525 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Landoni Maria di Gaetano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Landonio Maria Giovanna di Gaetano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 2 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie poco rassicuranti che giungono da Londra sulle difficoltà che si oppongono alla firma del protocollo intorno a cui si discute da un paio di settimane, non valgono a scuotere la fiducia del *Nord*. È possibile, dice questo giornale, che non abbiano ancora potuto intendersi circa a certe espressioni da inserisi nel protocollo, ma dal momento che sono d'accordo sul senso e sulla portata di questo atto, non deve esser difficile di trovare una soluzione per le altre quistioni. La quistione del disarmo non potrebbe, ad avviso del *Nord*, essere oggetto di difficoltà serie.

« Se si domanda, scrive il giornale belga, che la Russia si obblighi a disarmare, è evidente che un simile obbligo dovrà essere pure imposto alla Turchia. Ma in questo caso si stabilirebbe fra le due potenze una parità che non potrebbe essere ammessa; moralmente e praticamente è inammissibile che con questo obbligo del disarmo simultaneo la Russia venga posta allo stesso livello della Turchia, la Russia che non è incolpata, ma giudice, e che occupa il primo posto nel tribunale europeo.

« La Russia disarmerà senza dubbio; se non ne avesse avuto l'intenzione, non avrebbe preso l'iniziativa del protocollo, per mezzo del quale il protettorato collettivo dell'Europa in favore dei cristiani d'Oriente deve essere nuovamente affermato in modo pratico. Ma la Russia disarmerà a misura che crederà conveniente, ed essa deve esser padrona di non farlo se non in quanto stimerà la sicurezza immediata dei cristiani sufficientemente garantita e le velleità riformatrici della Porta sufficientemente serie. Coloro che considerano come necessario il disarmo immediato della Russia dimenticano che questa misura sarebbe quasi in contraddizione collo spirito del protocollo, perocchè se l'accordo europeo è realmente ristabilito, le potenze devono esser liete della pressione morale che l'esercito di Kischeneff esercita sulla Turchia.

« Gli armamenti della Russia non minacciano l'Europa; nessuno pensa di attribuirle dei disegni ostili alla Germania od all'Austria; se la Turchia cede di fronte alle rimostranze dell'Europa, essa si trova sufficientemente garantita dalla

dichiarazione comune delle grandi potenze, che cioè l'integrità territoriale dell'impero ottomano sarà rispettata.

" La pace non può essere compromessa che dal rifiuto della Porta di eseguire il programma di riforme che le verrà significato in nome dell'Europa; la presenza dell'esercito russo nelle vicinanze delle sue frontiere sarà uno stimolante salutare per la Turchia nel compimento di queste riforme e costituisce per conseguenza una garanzia per il mantenimento della pace e della tranquillità generale. „

A sperare che le difficoltà termineranno per essere appianate, il *Nord* è confortato pure dalle dichiarazioni rassicuranti fatte dal ministro delle finanze d'Ungheria a quella Camera dei deputati nel presentare un progetto di legge relativo ad un'operazione finanziaria. " Infatti, scrive il *Nord*, come supporre che si fosse scelto questo momento per una operazione di questa natura se il governo austro-ungarico non avesse la certezza d'un assestamento prossimo della crisi provocata dalla quistione d'Oriente? „

I giornali inglesi non sembrano dividere le opinioni ottimiste del *Nord*. Lo *Standard* vede nella presenza dell'esercito russo alle frontiere della Turchia un ostacolo all'attivazione delle riforme in Turchia. " Quella presenza, dice il giornale inglese, incoraggia lo scontento, fomenta i disordini e da un momento all'altro può eccitare alla ribellione le popolazioni dominate dalla Porta. „ Il *Morning Post* afferma che il gabinetto britannico non accetta le proposte russe se prima la Russia non si obbliga a disarmare. " Infatti, dice il *Morning Post*, non solo si esige che il governo inglese firmi il protocollo, ma assuma altresì degli impegni, in virtù dei quali, quando fosse firmato il protocollo, esso sarebbe tenuto di domandare alla Turchia il disarmo prima che la Russia, dal canto suo, avesse incominciato a disarmare. Questa condizione è stata ritenuta inammissibile. „ Il *Daily News* si limita a constatare che i negoziati sono sospesi e che incombe ora alla Russia di decidere se vuole accettare una posizione isolata, come quella in cui si trova, o ricominciare i negoziati in modo più pratico. Il *Times*, a sua volta, afferma che se il protocollo non fu firmato, gli è perchè l'Inghilterra prima di farlo voleva aver la sicurezza che la Russia richiamerebbe le sue truppe dalle frontiere. " Può essere, prosegue il *Times*, che la Russia non voglia impegnarsi incondizionatamente; ma questa difficoltà potrebbe venir rimossa, dacchè, secondo tutte le apparenze, la Russia è desiderosa di trovare un mezzo onorevole di ritirarsi dalla posizione pericolosa in cui si è messa, mentre, da altro canto, i gabinetti europei vorrebbero aiutarla in ciò per quanto possono senza compromettere se stessi in modo pericoloso. „

Secondo le informazioni dei *Débats*, la Russia prima di disarmare vorrebbe vedere come si effettua il rinvio delle truppe irregolari della Turchia e quale atteggiamento prenderà questa potenza rispetto al protocollo. Il gabinetto di Pietroburgo avrebbe inoltre fatto osservare a quello di Londra che la sua dignità non gli permetteva di subire l'apparenza di una pressione che sarebbe interpretata in Turchia come un biasimo delle sue risoluzioni anteriori, ma che i suoi interessi materiali più diretti stanno garanti del suo desiderio di disarmare. Il gabinetto britannico non avrebbe ancora risposto a queste osservazioni. Secondo i *Débats* a Parigi, tanto nei circoli diplomatici che finanziari, si nutrirebbe però sempre grande fiducia nella prossima soluzione di tutte le difficoltà pendenti.

Nella seduta del 22 corrente della Camera dei lordi, lord Stratheden annunziò che egli aggiornava la sua mozione per non creare alcun imbarazzo al governo durante le trattative in corso.

Immediatamente dopo, lord Dudley chiese informazioni sulla questione d'Oriente ed espresse il timore che la firma del protocollo, se anche assicurerà la pace d'Europa, non darà però alcuna garanzia per quel che concerne un miglior trattamento dei cristiani in Oriente. L'onorevole lord chiese la presentazione dei documenti addizionali relativi agli affari di Turchia e intese di constatare che la corrispondenza pubblicata a questo proposito indispone fortemente l'opinione inglese contro il signor H. Elliot come diplomatico.

Lord Sommerset si lagnò acerbamente degli attacchi diretti contro il signor Elliot, attacchi mossi improvvisamente e senza che siasi in nessuna guisa accennato alla intenzione di muoverli.

Lord Derby dichiarò che il modo scelto da lord Dudley era singolarmente inopportuno e contrario al pubblico interesse. Se lord Dudley si fosse data la briga di leggere la corrispondenza alla quale egli accennò, avrebbe veduto che le relazioni diplomatiche colla Turchia non sono mai state rotte e che questo fatto venne notificato particolarmente alle altre potenze.

Quanto all'accordo accennato da lord Dudley, lord Derby dichiarò che l'interpellante pareva saperne più del governo.

Lord Dudley sembra inoltre credere che la pace d'Europa sia una considerazione affatto secondaria, e che lo scopo principale delle trattative sia quello di ottenere una migliore amministrazione delle provincie turche.

Non si può a meno di desiderare una migliore amministrazione delle provincie turche-cristiane; ma è notevole che, secondo lord Dudley, questo risultato debba ottenersi, in quanto sia necessario, mediante un appello alle armi. La guerra europea produrrebbe ben altre stragi e ben altri danni di quelli subiti dalle provincie cristiane della Turchia.

Non è il caso di entrare in una discussione immatura sul carattere del protocollo. Il testo e le condizioni del protocollo, in quanto esso venga sottoscritto, sono tuttavia sottoposte all'esame del governo, e questo, nella presente circostanza, come in tutte le altre, agirà sotto la responsabilità che gli appartiene.

I passi che il governo farà non saranno tenuti segreti senza necessità. Anzi essi saranno il più sollecitamente possibili recati a cognizione del pubblico.

È grandemente spiacevole che lord Dudley parli della pace d'Europa come di una cosa d'importanza secondaria, poichè " se io fossi membro indipendente di questa Assemblea, quali che fossero i miei sentimenti verso il governo turco, rifletterei due volte prima di adoperare un linguaggio il quale potesse in qualsia modo irritare ed esasperare il popolo russo contro una politica che fa grande onore alla Russia, e che questa potenza è disposta ad adottare, un linguaggio adatto ad accrescere le difficoltà di un governo estero ed amico, e di dif-

ferire, se non d'impedire, la soluzione universalmente desiderata del problema. „ (*Applausi*)

Quanto al signor Elliot, lord Derby disse di non credere che questo funzionario debba essere attaccato in tal modo. E aggiunse di non conoscere alcun funzionario più assiduo e che posseda in maggior grado del signor Elliot lo spirito degli affari. Con che lord Derby dichiarò di non voler già togliere in nessun modo ed anzi di desiderare che quanti credono che il signor Elliot non posseda le qualità necessarie per adempiere degnamente le sue alte funzioni diplomatiche esprimano apertamente questa loro opinione affinchè essa possa venir discussa dal Parlamento. (*Applausi*)

Il march. di Bath disse di non poter credere che il protocollo sarà una panacea per tutti i mali dei quali soffrono i sudditi turchi e che esso impedirà per l'avvenire ogni imbarazzo riguardo alla Turchia. Se all'epoca del *memorandum* di Berlino lord Derby avesse ben vagliata l'importanza della questione e se egli avesse voluto assicurare la pace d'Europa insistendo presso la Turchia per far conchiudere la pace, adesso non si sarebbe ancora occupati a discuterne. Ciò che è tanto più spiacevole in quanto che non si sa quello che possa accadere da un giorno all'altro e non si sa nemmeno quello che si voglia.

Lord Denman chiese di parlare, ma non essendovi alcuna mozione speciale ciò gli fu impedito.

La discussione fu aggiornata, con riserva della Camera di esprimere il suo giudizio sul signor Elliot.

La scorsa settimana lord Derby ha ricevuto una Deputazione delle Camere di commercio associate, la quale gli ha comunicate le deliberazioni adottate dalle Camere medesime per esprimere il desiderio che nella rimnovazione dei trattati di commercio si abbia unicamente riguardo alla formola della nazione più favorita. In ciascun caso si dovrebbe tener presenti le speciali risorse dell'industria e del commercio inglesi. Oltre a ciò in qualunque trattato nuovo con qualsiasi paese si dovrebbe accordare alle manifatture di prodotti inglesi i privilegi dei quali godono le importazioni dalla Francia e da altri paesi in Inghilterra.

Il signor Mallet, uno dei capi della Deputazione, espresse il suo convincimento circa l'importanza che vi sarebbe ad applicare i dazi *ad valorem* sopra certe manifatture.

Lord Derby rispose che il governo, desiderando approfittare più che sia possibile dei suggerimenti delle Camere di commercio, e volendo consultare i loro interessi, ha nominato una Commissione di loro fiducia coll'incarico di proseguire le trattative col governo francese. Tuttavia lord Derby rammentò alla Deputazione che il governo ha già fatto tutte le concessioni possibili al commercio estero e che egli non potrebbe impiegare gli argomenti che gli sono suggeriti se non per ottenere delle concessioni reciproche da parte dei governi esteri e per convincerli dei benefizi del libero scambio. Lord Derby assicurò poi che in nessun caso il governo inaugurerà una politica di rappresaglie.

Il *Moniteur Universel* dice che i negoziati per il rinnovamento del trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra non sono in alcun modo inoltrati come da qualche giornale si pretende e che piuttosto essi possono dirsi appena cominciati. Il *Foreign-Office* he designati tre commissari per intendersi coi commissari francesi. Ma i negoziati non potranno utilmente e rapidamente progredire se non dopo che le Camere si saranno pronunziate sulla tariffa generale delle dogane che è appunto sottoposta alla loro deliberazione ed il cui esame sarà inevitabilmente assai lungo. Di guisa che è probabile che il trattato del 1860 attualmente in vigore debba per qualche altro tempo venire nuovamente prorogato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 21. — È partito direttamente per Marsiglia e Genova il vapore *Savoie*, della Società generale francese, con patente netta e con a bordo 350 passeggieri.

Bukarest, 23. — La sessione delle Camere fu prorogata fino al 1° aprile.

Atene, 23. — Deligeorgis promise di convocare la Camera dei deputati entro il mese di maggio per discutere nuovamente la legge sull'esercito.

L'appoggio di Tricupis consolida la posizione del ministero.

Londra, 24. — Nella discussione che ebbe luogo nella Camera dei comuni, Northcote dichiarò che il governo non ha intenzione di abbandonare i cristiani della Turchia. Soggiunse che la politica ed i principii del governo non sono mutati, che esso vuole mantenere la pace europea e difendere l'onore e gl'interessi dell'Inghilterra. Il miglior mezzo per ottenere questo scopo è di migliorare l'amministrazione della Turchia. Se la Turchia ricusa di ascoltare le nostre rimostranze, noi l'abbandoneremo sotto la sua propria responsabilità.

Pietroburgo, 24. — Contrariamente alle conclusioni della stampa inglese riguardo al protocollo, i circoli politici di Pietroburgo sono d'avviso che il protocollo tenda ad uno scopo assolutamente pacifico. Esso suppone prima di tutto la pace col Montenegro e il disarmo delle forze turche; in questo caso soltanto potrebbe la Russia ugualmente disarmare. Qui si suppone che la Porta accetterebbe il protocollo, e che prenderebbe l'iniziativa per la esecuzione delle riforme. Si crede fermamente che le domande delle potenze avranno un successo e la pace sarà mantenuta se le potenze terranno un linguaggio unanime e fermo. L'Europa non deve compromettersi ancora una volta con un atto che possa rimanere senza effetto.

L'Inghilterra non ha ancora risposto definitivamente alla quistione del protocollo.

Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della quistione del disarmo dell'esercito russo, dice che la mobilitazione fu ordinata pel caso che l'Europa non si fosse interessata della sorte dei cristiani; soggiunge che il mantenimento della mobilitazione dopo la conferenza è altrettanto fondato di quello che fosse prima della conferenza, e che la sola differenza consiste che in novembre l'esercito russo era chiamato a sostenere il programma russo e dopo gennaio esso sostiene il programma di tutte le potenze.

Costantinopoli, 24. — Cabuli pascià è morto.

Ghika, ministro della Rumenia, è partito in congedo per Bukarest.

I delegati montenegrini ebbero oggi una nuova conferenza presso Savfet pascià. La Porta continua a respingere la cessione dei distretti di Niksic e di Cucci, ma sembra disposta ad aderire ad altre domande, specialmente alla navigazione sulla Bojana. I montenegrini ricusano di rinunziare ai distretti di Niksic e di Cucci.

Berlino, 24. — Il Reichstag approvò in terza lettura il pro-

getto relativo alla sede del tribunale supremo dell'Impero, e respinse la proposta che fissava questa sede a Berlino.

Il Reichstag si è quindi aggiornato al 10 aprile.

L'arciduca Carlo Luigi ripartì per Vienna.

Versailles, 24. — Le Camere furono aggiornate fino al 1° maggio.

Rio Janeiro, 24. — Le Camere diedero a grande maggioranza un voto di fiducia al ministero.

Pietroburgo, 24. — I giornali biasimano il linguaggio della stampa inglese, constatando che il governo inglese fino dal principio della quistione non lasciò alla Russia che la scelta fra l'ingiuria o la guerra.

L'*Agenzia Russa* dice che il gabinetto russo persiste nelle sue intenzioni pacifiche, ma che, se scoppiasse la guerra, la responsabilità cadrebbe unicamente sull'Inghilterra.

Costantinopoli, 25. — La Porta persistendo nel rifiuto di cedere Niksic, Cucci e Colasin, e accordando soltanto una rettifica della frontiera dalla parte dell'Albania, i delegati montenegrini telegrafarono a Cettigne domandando nuove istruzioni.

Assicurasi che l'Inghilterra consigliò la Porta di cedere Niksic, smantellandovi prima le fortificazioni, ma che la Porta non crede che la cessione sia possibile neppure in questo modo.

Vienna, 25. — Il generale Ignatieff è arrivato questa mattina. Egli si recò subito a visitare l'ambasciatore russo signor Novikoff, col quale ebbe una conferenza che durò un'ora e mezzo.

Vienna, 25. — Il conte Andrassy si recò stamane a visitare il generale Ignatieff; la visita durò un'ora.

Dopo mezzodì Ignatieff visitò gli ambasciatori d'Italia, di Francia, di Turchia e d'Inghilterra, e quindi restituì la visita ad Andrassy, col quale ebbe una conferenza che durò un'ora.

Costantinopoli, 25. — Un gruppo di deputati ha l'intenzione di interpellare il governo circa l'esilio di Midhat pascià.

La guarnigione di Costantinopoli fu cambiata e rimpiazzata con truppe provenienti dalla Siria.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE, E FILOLOGICHE

Seduta del 18 marzo 1877 presieduta dal conte Terenzio Mamiani.

Letto ed approvato il processo verbale della tornata precedente e annunziati i libri venuti in dono, il segretario Carutti presenta il volume delle *Inscriptiones Urbis Romae Latinae,* raccolte da Guglielmo Henzen e Giovanni Battista De Rossi e pubblicate per cura della R. Accademia delle scienze di Berlino (parte prima). Espone quindi il contenuto di quest'opera monumentale che onora la Germania, l'Italia e l'Accademia prussiana. Il volume consta di cinque parti contenenti le iscrizioni riguardanti: 1° le cose sacre; 2° gli Augusti e le loro case; 3° i pubblici magistrati del popolo romano; 4° i sacerdoti pubblici del popolo romano; 5° i militi. Seguono giunte assai numerose di altre iscrizioni ritrovate negli scavi ordinati dopo che Roma divenne capitale del Regno d'Italia. La raccolta è preceduta da un accurato indice bibliografico compilato da Guglielmo Henzen, a cui è pure dovuto il proemio, nel quale il nostro collega rende testimonianza onorevole e liberale a coloro che a lui e al De Rossi soccorsero nella lunga e ponderosa compilazione. Nominati i tedeschi, numera gli italiani, fra i quali Luigi Canina, Augusto Castellani, Giuseppe Fiorelli, Pietro Rosa, l'abate Pieralisi, Rodolfo Lanciani, Luigi Bruzza, Carlo Lodovico Visconti e Alberto Gatti. L'opera di G. Henzen e G. B. De Rossi è nobile risultamento di vera frattellanza letteraria internazionale.

Il Presidente dà partecipazione che la Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali ha nominato a socio nazionale il signor Alfonso Cossa, professore di chimica a Torino.

Presenta poscia gli estratti pubblicati dopo l'ultima seduta.

Il socio Carutti presenta un esemplare della medaglia stata già distribuita ai *Nuovi Lincei,* e donato dal socio Paolo Volpicelli, affinchè sia conservato in Archivio cogli altri documenti della nostra storia metallica. La R. Accademia che tiene in onore tutte le sue memorie dal 1603 al giorno d'oggi, ringrazia il socio Volpicelli del dono.

Lo stesso socio Carutti informa che, contrariamente a ciò che credevasi, ed egli pure aveva asserito, non tutti i manoscritti di Giovanni Eckio sono periti, ma che parte, e specialmente i giovanili, fino al 1604, si trovano nella ricca collezione del principe D. Baldassare Boncompagni. Ne presenta l'elenco desunto dal catalogo della predetta collezione, col quale compie e rettifica quello posto nell'appendice alla sua memoria sopra Eckio, letta nella seduta del 18 scorso gennaio.

Il socio Carutti ricorda inoltre la grave perdita che le alte scienze storiche hanno fatto il 4 marzo nella persona del conte Carlo Baudi di Vesme. Questa perdita era stata preceduta dall'altra che le scienze filosofiche fecero nell'ottobre dello scorso anno, nella persona del prof. Giovanni Maria Bertini. La R. Accademia delle scienze di Torino (egli dice) per la quale ho l'onore di sedere fra i Lincei, è priva di due uomini che ne crescevano il lustro, ed io ho creduto di commemorare il loro nome nella nostra Classe che coltiva le discipline, in cui essi lasciarono di sè orma profonda.

Il socio Sella, presidente dell'Accademia, presenta a nome del Consiglio di amministrazione la iscrizione che il Consiglio stesso deliberò di collocare sotto al busto di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, scritta dal socio Carutti; e propone che la Classe convalidi tale deliberazione. L'iscrizione dice:

REGI . VICTORIO . EMMANUELI . II
ITALIAE . ET . VRBIS . RESTITVTORI
QVOD . LYNCEORVM . ACADEMIAM
DISCIPLINIS . MORALIBVS . HISTORICIS . PHILOLOGICIS
PATERE . VOLVIT
ANNVO . VECTIGALI . REGIA . MVNIFICENTIA . ADTRIBVTO
LYNCEI . OBSERVANTIAE . ET . GRATITVDINIS . ERGO
AN . CH . MDCCCLXXVI . A . SOCIETATE . INSTITVTA . CCLXXIII

La Classe unanime approva.

Il socio Sella legge una nota del signor Gustavo Uzielli, *sulle strie di dissoluzione dell'allume di Cromo.*

Il socio Messedaglia, a nome anche del socio Pareto, riferisce sopra una memoria del signor Luigi Rameri, avente per titolo: *Sulla durata della vita umana in Italia,* e propone che venga inserita nel volume degli Atti accademici.

La classe approva la proposta della Commissione.

Il socio corrispondente Morpurgo presenta una memoria, avente per titolo: *La critica storica, e gli studi intorno alle istituzioni finanziarie, principalmente nelle repubbliche italiane del medio evo.*

Discorre in essa dell'indole e del carattere degli ordini tributari dell'evo antico, e di quelli della età di mezzo, accennando ai preziosi materiali, che per questi ultimi dovrebbero essere raccolti, e pubblicati. Si diffonde in particolar modo sui debiti pubblici, e sulla storia interessantissima che di essi potrebb'essere scritta, prendendo a considerare l'economia amministrativa dei grandi Stati d'Italia, che furono nel medio evo la culla della libertà.

Il socio Carutti, dopo avere ricordato che la Classe ha deliberata la stampa di una parte della geografia dell'arabo Edrisi colla traduzione che ne hanno fatta il socio Amari e il prof. Celestino Schiapparelli, informa che di quell'opera o del suo compendio era stata condotta altra traduzione sul finire del secolo XVI dal dotto ed elegante scrittore e poeta Bernardino Baldi da Urbino (1553-

1617), autore del noto poema didascalico *La Nautica*. Il Baldi tra i primi richiamò in onore lo studio dell'arabo, e la sua versione è la più antica che dall'originale siasi fatta. Il manoscritto trovandosi nella biblioteca di Montpellier, migrato colà, come credesi, insieme con altre ricchezze della biblioteca Albani, il Carutti dice che ne avvertì il collega Amari, pregandolo di operare le opportune indagini; ed ora lo invita a farne conoscere i risultati.

Il socio AMARI rispondendo ragguaglia che, avvertito dal collega CARUTTI che forse la biblioteca di Montpellier possedeva una versione italiana della geografia di Edrisi, lavoro di Bernardino Baldi, volle verificare il fatto; ancorchè il testo arabico dell'Edrisi non fosse stato conosciuto in Europa se non che nella prima metà del nostro secolo. Richiesto dunque il dotto ch. Martini prof. della Facoltà di Montpellier, e da questi il bibliotecario M. Gordon, il socio Amari ha avute tutte le notizie occorrenti sul Codice del Baldi e la fotografia di due pagine di quello. Indi si vede chiaramente che il Baldi tradusse non già il testo di Edrisi, ma il compendio pubblicato in Roma senza nome di autore, nel 1592, coi tipi medicei. Il Baldi, come si legge a capo del Codice, cominciò la traduzione in Guastalla a dì 5 giugno 1600 e la fornì il 19 settembre del medesimo anno, in guisa che la versione italiana precedette di molti anni la latina pubblicata in Parigi nel 1619 da due Maroniti, col titolo di *Geographia Nubiensis*, posta a caso da' traduttori, perchè loro parve erroneamente che l'opera fosse di un anonimo scrittore della Nubia. Il Codice del Baldi consta di 449 pagine, sembra quasi di certo autografo; e la versione si può dire elegante, quantunque non manchi di qualche sbaglio nei passi, dove si presentavano al Baldi dei vocaboli e delle frasi non comuni. Si spera di far fare una copia del Codice: non che meriti la stampa or che noi abbiamo il testo originale di Edrisi, ma per serbare in alcuna delle nostre biblioteche il lavoro di uno dei più celebri letterati italiani del XVII secolo, e per aver la prova ch'egli arrivò a comprendere abbastanza la lingua arabica, in un tempo nel quale era sì poco coltivata in Occidente.

L'Accademico segretario: CARUTTI.

NOTIZIE DIVERSE

La macchina da scrivere. — Il *Journal Officiel* scrive che, a una delle ultime sedute della Società d'incoraggiamento per l'industria nazionale, il signor Laboulaye presentò alla Società stessa, a nome del signor Norris, una macchina da scrivere (*typewriter*) del signor Remington, che anni sono ebbe un gran successo in America, che è assai utilizzata in Inghilterra, e che ora incomincia ad essere apprezzata anche in Francia. Il Consiglio della Società ha potuto constatare, l'anno scorso, come gli scritti stampati mercè questa macchina si leggano benissimo e con la massima facilità, quando ricevette, l'11 febbraio 1876, dal signor Lorenzo Smith, uno dei suoi corrispondenti, una interessante memoria sui pozzi a gaz della Pensilvania, che era stata scritta con la macchina Remington.

Il problema da risolvere è identico a quello di cui l'apparecchio telegrafico Young dà una soluzione. Si tratta di far comparire le varie lettere dell'alfabeto che sono successivamente necessarie, sempre nello stesso punto in cui s'imprimono, e, ad ogni impressione, di fare avanzare in linea retta il foglio di carta di un intervallo eguale alla larghezza di una lettera, perchè tutte le lettere stampate si trovino sulla stessa linea e compongano delle parole. Ne resulta che l'apparecchio è composto di due parti distinte, cioè di un carretto cilindrico che porta la carta e che si avanza seguendo il suo asse di un passo eguale alla larghezza di una lettera, ogni volta che si agisce per far comparire una lettera, e di una seconda parte che è destinata a far muovere i tipi. Il carretto arrivato che è al termine della lunghezza di una linea, fa suonare un campanello, che avverte il compositore, che rimette il carretto nella posizione in cui trovavasi prima, lo che ha luogo facendogli eseguire un movimento di rotazione eguale alla larghezza di un'interlinea. Dopo l'avvertimento del campanello, il carretto può ancora fare uno o due movimenti in avanti affinchè, se è necessario, si possa finire la sillaba incominciata.

La seconda parte dell'apparecchio è una tastiera i cui tasti, disposti su quattro linee di profondità, fanno movere, mediante un meccanismo di leve e di molle, dei martelli, i cui assi di rotazione sono disposti intorno ad un circolo e che formano assieme una superficie conoide. Ognuno di questi martelli porta alla sua estremità libera un tipo che rappresenta una delle lettere dell'alfabeto in maiuscoletto, od un segno ortografico o numerico. Quando si tocca un tasto, il martello si solleva prestamente fino al centro del circolo degli assi dei martelli, e vi urta con la lettera della quale è munito.

Quell'urto si esercita sopra un nastro continuamente coperto d'inchiostro, che va svolgendosi fra i martelli ed il carretto mobile della carta, e vi stampa la lettera che è annessa al martello in moto.

Furono adottate diverse precauzioni per assicurare la regolarità dell'impressione, degli spazi e delle interlinee, la marcia sempre eguale del carretto, ecc. ecc.

Da tutte queste disposizioni abilmente combinate resulta che un esecutore, dopo tre o quattro giorni di studio, può tracciare, con la macchina Remington, dalle 40 alle 50 parole al minuto, e persino 90 parole al minuto quando è molto abile e lesto, nel mentre che un abile scrivano può difficilmente scrivere più di 25 o 30 parole al minuto. Vi è adunque una nitidezza preziosissima nella scrittura ed una prontezza di esecuzione che la mano di uno scritturale non potrebbe mai raggiungere, neppure quando fosse disposto a sacrificare la regolarità e la leggibilità di ciò che scrisse.

Finalmente, la macchina scrivente Remington presenta ancora un resultato della massima utilità.

Se invece della carta comune si pone sul cilindro del carretto un certo numero di fogli fini separati da fogli di carta nera da decalcare, l'urto dei caratteri che trovansi sui martelli sarà assai possente da attraversare tutti quei fogli sovrapposti e da scrivere la lettera sopra ognuno dei fogli bianchi.

Si può adunque avere, in una volta, cinque, sei e persino sedici copie dello stesso scritto.

L'epizoozia in Germania ed in Inghilterra. — Il *Journal des Débats* del 21 corrente scrive che, quantunque vi sia un notevole miglioramento nello stato sanitario del bestiame, la peste bovina continua a fare strage nella Germania del Nord. Secondo la statistica ufficiale, pubblicata il 1° marzo, da quando si manifestò l'epizoozia fino a quel giorno, erano stati uccisi 1077 capi di grosso bestiame, nonchè 958 montoni in 47 località diverse, delle quali 26 trovavansi in Prussia, 16 nel regno di Sassonia e 5 nello Stato di Amburgo.

In Inghilterra poi, l'epizoozia infierisce maggiormente nel Yorkshire, nel Lincolnshire e nei dintorni di Londra.

Vittime del carbonchio. — La terribile malattia del carbonchio fa attualmente strage ad Aime in Savoia, ed il *Courrier des Alpes* di Chambéry annunzia che un macellaio e parecchie altre persone morirono vittime del carbonchio.

L'istruzione primaria in Inghilterra. — Da un documento parlamentare stato pubblicato di recente resulta che le somme spese dal governo inglese nel corso dell'ultimo anno finanziario per l'istruzione primaria ammontarono alla cospicua somma di 38 milioni e mezzo di franchi.

Queste spese comprendono i sussidi supplementari assegnati alle scuole, le pensioni degli istitutori e delle istitutrici, le spese delle scuole normali e le spese di amministrazione.

L'istruzione propriamente detta è pagata dagli stessi allievi, mediante le tasse locali imposte dai Comitati scolastici, oppure dalle Congregazioni per le scuole annesse alle varie chiese.

Piccioni viaggiatori. — I ritardi ed i pericoli ai quali sono esposte le navi durante le lunghe traversate, scrive il *Journal Officiel*, suggerirono ad una Compagnia americana di piroscafi transatlantici l'idea di utilizzare i piccioni viaggiatori quale mezzo di comunicazione fra una nave in marcia ed il porto d'imbarco o di sbarco. Soventi volte, quantunque non si avessero a deplorare avarie, si videro piroscafi e velieri arrivare al loro destino dopo tre o quattro settimane di ritardo.

Ciò è tanto vero che, ultimamente, il *Colombo*, partito da Nuova York per Hull, impiegò trentadue giorni di più del consueto nel compiere quel tragitto; e per più di un mese non si ebbero notizie dell'*Anglia*, che aveva salpato da Glascow per Nuova York.

Servendosi di piccioni viaggiatori, come propone di fare la Compagnia americana, si permetterebbe senza dubbio ai passeggieri di una nave in ritardo od in pericolo di corrispondere con i loro amici o con le loro famiglie.

Le grotte di Sauve. — Scrivono da Sauve (Gard) al *Messager du Midi*:

« In questi ultimi giorni fu scoperto nei dintorni un vasto sotterraneo che consta di tre grotte. La volta della prima è composta di stalattiti arricciati di un colore bianco grigiastro e camoscio. La seconda grotta, la cui decorazione è del tutto diversa dalla prima, ha le pareti ricoperte di pietre fine e brillanti come il cristallo.

« Si direbbe che quelle pareti sono tempestate di diamanti. La terza grotta poi eguaglia le altre due per la sua bellezza. La proprietà nella quale fu scoperto quel meraviglioso sotterraneo trovasi presso l'antica città di Save, distante un centinaio di metri dal castello di Roquevaire. »

Furto di un quadro di Gianni di Bruges. — L'*Allgemeine Zeitung* annunzia che uno dei più celebri quadri di Giovanni Van Eyck (Gianni di Bruges) fu rubato il 15 corrente nel Museo Reale di Berlino.

Quel quadro preziosissimo è un dipinto su tavola che rappresenta *La Vergine incoronata e Gesù Bambino in una chiesa gotica.* Quel capo d'opera del più celebre pittore della primitiva scuola fiamminga, al quale si attribuisce l'invenzione della pittura ad olio, è alto centimetri 31 e largo 13 centimetri e 4/5, e porta la data del 1440 e la firma: « Jan Van Eyck, Brugge. »

Si sa che la maggior parte dei quadri di Gianni di Bruges si trovano a Bruges, a Gand, ad Anversa, a Monaco ed a Berlino. Il Museo del Louvre ne possiede due: *La Vergine incoronata da un Angelo* e *Le nozze di Cana.*

Gli amministratori del Museo di Berlino offrono una ricompensa di 300 *marchi* alla persona che riporterà quel quadro di Van Eyck, la cui scomparsa impressionò dolorosamente il mondo artistico.

Montagne di sale. — Le montagne di sale che furono scoperte nello Stato di Nevada sulle rive del Ferry e del Virgin possono passare per una delle più grandi curiosità della natura. Il loro sale ha la durezza del marmo e come le altre roccie è intersecato da vene eterogenee. I blocchi di sale sono d'un colore grigio oscuro, rassomigliano al granito ordinario e contengono il 92 per cento di sale puro. Sul versante occidentale delle montagne si sono trovate delle piastre di sale così trasparenti che si può leggere comodamente attraverso di esse, allo spessore di 14 a 15 centimetri. Non lungi di là, verso il Nord, scaturisce una sorgente profonda, notevole, che contiene più sale di quante sorgenti saline sono state conosciute fino ad ora.

Decesso. — L'altro ieri, scrive il *Moniteur Universel* del 24, è morto a Londra l'ammiraglio Beelcher, antico comandante della flottiglia polare inviata dall'ammiragliato inglese alla ricerca del capitano Francklin. Trovandosi chiuso fra i ghiacci nello stretto di Wellington, l'ammiraglio Beelcher riunì tutti i suoi equipaggi sopra una sola nave che non era stretta troppo da vicino dai ghiacci e li ricondusse in Inghilterra. Per questo fatto l'ammiraglio Beelcher fu tradotto davanti ad un Consiglio di guerra marittimo, che pronunziò la sua assoluzione all'unanimità.

— Giulio Guglielmo Fick, uno dei più meritamente distinti tipografi di Ginevra, è morto testè in quella città. G. G. Fick era uno di quei tipografi a cui si debbono belle, accurate e rarissime edizioni, e la Casa tipografica da lui diretta era stata fondata nel 1585 dai De Tournes, che andarono da Lione a Ginevra e che succedettero agli Estienne.

— La spedizione scientifica dell'istmo di Darien, che perdette ultimamente uno dei suoi membri più distinti nella persona di Oliviero Bixio, fece pure un'altra grave perdita. Infatti, lo *Stat and Herald*, di Panama, annunzia che, il 26 gennaio decorso, nel villaggio indiano di Paya, sulle sponde della Tuyra, cessò di vivere l'ingegnere inglese W. Brooks, eminente scienziato e scrittore di vaglia, che costruì la seconda strada ferrata dell'Inghilterra, vale a dire quella di Clarence.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 marzo 1877 (ore 16 30).

Venti freschi o forti di ponente e maestrale in Sardegna, in Sicilia, a Capri e a Livorno. Mare agitato in tutti questi paraggi e alla Palmaria; grosso a Capri. Bel tempo sull'Adriatico inferiore al nord della Sardegna, all'Elba, a Genova, a Venezia e a Roma. Cielo coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Pioggie in alcuni paesi della Toscana e a Porto Empedocle. Barometro quasi stazionario nelle Calabrie e nelle Puglie. Salito da 2 a 6 mill. nelle altre parti d'Italia, a Capo Passaro 760 mill., San Remo 751 mill. Forte e rapido abbassamento di barometro in Irlanda. Valentia 7385 mill. Nel periodo decorso pioggie in molte stazioni del Tirreno e sull'alto Adriatico. Iersera nord-est forte a Venezia. Stanotte colpi di vento a Messina. Vi sono ancora indizi di turbamenti atmosferici e di venti alquanto forti sul Mediterraneo occidentale e sull'Adriatico superiore.

Firenze, 25 marzo 1877 (ore 15 58.)

Barometro abbassato fino a 2 mill. in Piemonte e in Sardegna; alzato fino a 3 mill. nel resto d'Italia, a San Remo 750 mill., a Porto Empedocle 762 mill. Libeccio fortissimo e mare grosso a Portotorres. Scirocco forte e mare agitato a Cagliari, a Livorno, nel canale di Piombino, a Capri e a Taranto. Cielo coperto nell'Italia superiore, in Sardegna e a Porto Empedocle. Sereno o nuvoloso altrove; pioggia a Moncalieri. Cielo coperto con venti deboli o moderati in Austria. Forte abbassamento di barometro (15 mill.) nel sud dell'Inghilterra, nel nord e nell'ovest della Francia. Nel periodo decorso pioggie nell'Italia superiore e centrale, sul golfo di Napoli, a Bari e a Brindisi. Stanotte forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Il centro della burrasca (730 mill.) è oggi presso il Capo Lizard (Inghilterra). Nuove minacce di venti forti o fortissimi con tempo cattivo sul Mediterraneo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	76 47	76 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1254 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 65	107 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 13	27 08	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 68	21 65	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 78 60, 78 70 fine; 2° sem. 1877: 76 42 1/2 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,9	756,5	756,0	757,2
Termomet. esterno (centigrado)	8,0	12,8	14,0	11,5
Umidità relativa...	83	58	68	89
Umidità assoluta...	6,67	6,40	8,11	9,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 1	E. 3	S. 19	OSO. 12
Stato del cielo......	3. cumuli	6. cumuli	3. cirro-strati	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,2 C. = 12,2 R. | Minimo = 7,3 C. = 5,8 R.
Pioggia in 24 ore = 4 mm., 0.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,7	758,2	757,0	756,7
Termomet. esterno (centigrado)	9,4	15,5	14,7	12,7
Umidità relativa...	92	47	68	81
Umidità assoluta...	8,10	6,21	8,44	8,89
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 3	S. 37	S. 37	S. 38
Stato del cielo......	4. cumuli	7. cirro-cumuli	10. coperto	9. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,9 C. = 12,7 R. | Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce.

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto quinquennale della pulizia stradale della città di Ferrara decorribile dal primo maggio 1877.

Avviso d'Asta.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 31 corrente mese si procederà in questa municipale residenza, avanti il sindaco, o chi per esso, all'appalto suindicato, in base al capitolato ostensibile a chiunque in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Avvertenze:

L'appalto ascende alla somma di lire 24,000 (ventiquattromila) pagabili in rate trimestrali posticipate.

L'incanto seguirà a offerte segrete scritte su carta di bollo da una lira, debitamente firmate, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, nè si farà luogo alla delibera se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell'incanto.

Contemporaneamente alla presentazione dell'offerta si dovrà fare il deposito, come cauzione provvisoria e per le spese d'asta e del contratto, nella somma di lire 800 (ottocento).

L'aspirante deve giustificare la sua moralità ed idoneità con la presentazione di analoghi certificati in data recente.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà giustificare di avere versato nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 5000 (cinquemila) come cauzione definitiva.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo, qualora abbia luogo la delibera, è di giorni 5 (cinque), e scadranno alle ore 2 pomerid. del giorno 9 (nove) aprile p. v.

Tutte le spese d'asta e del contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Ferrara, 22 marzo 1877.

1402 *Il Sindaco:* A. TROTTI.

(2ª pubblicazione).

SOCIETÀ FERRO VUOTO GAMBIAGGIO

A sensi dell'art. 17 dello statuto, gli azionisti sono chiamati in assemblea ordinaria pel giorno 15 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, in altra delle sale del civico palazzo, in piazza Mercanti, nº 4, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.

2º Relazione del gerente; rapporto del Consiglio di vigilanza sui conti dell'anno 1876 e relative deliberazioni.

3º Nomina dei tre consiglieri di vigilanza che cessano per gli effetti dell'articolo 27 dello statuto.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 12 al 22 dello statuto, secondo i quali hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori almeno di due azioni, le quali dovranno essere depositate otto giorni prima dell'assemblea al recapito della Società, via Carlo Cattaneo, nº 1.

Qualora nel giorno suddetto non intervenga il numero prescritto dallo statuto, l'assemblea avrà luogo 15 giorni dopo, cioè il 29 aprile, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il biglietto di convocazione rilasciato per la prima convocazione è valevole per la seconda.

Milano, 18 marzo 1877.

1345 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI GALLESE

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto* 1868

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 8248 che da Gallese arriva al confine territoriale di Vignanello.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Gallese, il 25 marzo 1877.

Il Sindaco: DOMENICO LATTANZI.

1406 *Il Segretario Comunale:* ANTONIO CORTUSO.

CORPO REALE EQUIPAGGI

AVVISO per arruolamento di volontari nella Maggiorità.

È aperto un concorso per esame per l'arruolamento volontario di giovani atti ad essere addetti agli uffici nella qualità di marinari di maggiorità colla paga mensile di lire 20 e colla razione viveri di marinaro di 3ª classe.

Gli aspiranti devono aver compiuto l'età di 18 anni, nè oltrepassata quella di 32 e soddisfare a tutte le altre condizioni prescritte dall'art. 85 della legge di leva marittima in data 18 agosto 1871.

Si ammetteranno pure quei giovani che non possedessero l'esercizio della navigazione e delle arti marittime stabilite dalla precitata legge; ma costoro, quando siano ammessi all'arruolamento, dovranno subire un preventivo esperimento di sei mesi a bordo di navi armate, e soltanto dopo questo esperimento sarà ritenuto definitivo il loro arruolamento.

Quelli fra i concorrenti che saranno prescelti dovranno contrarre la ferma permanente (otto anni di effettivo servizio) decorrenda dal giorno dell'arruolamento per coloro che possederanno l'esercizio della navigazione o dell'arte marittima, prescritta dalla legge, e dal giorno che, fatto l'esperimento di sei mesi a bordo delle Regie navi, risultassero atti alla vita di mare, per coloro che non potessero comprovare il detto esercizio.

Tutti i concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame verbale e scritto sulle seguenti materie:

Composizione italiana, sopra un dato tema — I candidati dovranno in essa dar saggio delle loro cognizioni, scrivere con buona sintassi, con una certa convenienza di linguaggio e con buona calligrafia.

Aritmetica.

1º Addizione e sottrazione degl'intieri — Prove di queste operazioni.

2º Moltiplicazione e divisione degl'intieri — Prove di queste operazioni.

3º Frazioni decimali e loro proprietà – Addizione e sottrazione dei decimali e degl'intieri uniti ai decimali.

4º Moltiplicazione e divisione dei decimali e degl'intieri uniti ai decimali.

5º Sistema metrico decimale.

Geografia.

1º Definizioni principali — Continenti, penisole, isole, arcipelaghi, oceani mari, golfi, stretti, laghi e fiumi.

2º Denominazione dei continenti ed oceani — Denominazione delle grandi divisioni della terra, loro confini — mari principali.

Quelli che vi aspirano ne facciano domanda prima dell'8 aprile prossimo, in carta libera, indicando esattamente l'età, il luogo di domicilio, ed unendovi il certificato degli studi fatti e comprovati.

La domanda vuol essere indirizzata al Consiglio d'amministrazione del Corpo R. Equipaggi a Spezia, e trasmessa pel tramite dell'autorità locale.

Spezia, li 22 marzo 1877.

1388 *Il Comandante del Corpo:* L. CIVITA.

BANCA GENERALE

(3ª pubblicazione)

Gli azionisti della Banca Generale sono convocati in assemblea generale pel giorno 7 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, nella Sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, nº 107, per deliberare ai termini dell'articolo 28 degli statuti sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2º Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1876, e relative deliberazioni;

3º Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1877;

4º Nomina di tre revisori.

Avvertenze:

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la Sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, Sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 10 marzo 1877. 1166

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di febbraio 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 22,487,524 94
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,811,968 11	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 7,636,963 68	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 25,448,931 79
Anticipazioni			» 1,821,805 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,350,612 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» »	» 12,001,242 57
Crediti			» 17,366,690 35
Sofferenze			» 99,493 26
Depositi			» 20,763,859 57
Partite varie			» 8,357,598 24
		TOTALE	L. 108,347,145 72
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 129,096 07
		TOTALE GENERALE	L. 108,476,241 79

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,691,147 03	
	Straordinaria	1,093,341 30	» 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca			» 48,016,869 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 58,581 16
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 565,610 92
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 20,763,859 57
Partite varie			» 5,800,059 »
		TOTALE	L. 107,989,467 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 486,773 81
		TOTALE GENERALE	L. 108,476,241 79

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,486,896 »
Bronzo	» 309,548 80
Biglietti consorziali	» 4,048,019 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 5,643,061 14
TOTALE	L. 22,487,524 94

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 4 »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,057	3,402,850 00	Da levarsi di corso	0 50	121,300	60,650 00
	100	73,301	7,330,100 00		1	72,187	72,187 00
	200	43,653	8,730,600 00		2	79,311	158,622 00
	500	25,045	12,522,500 00		5	62,694	313,470 00
	1000	13,366	13,366,000 00		10	57,679	576,790 00
					20	74,155	1,483,100 00
		Totale L.	45,352,050 00			Totale L.	2,664,819 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 48,016,869 00 è di uno a 2 29

Il rapporto fra la riserva L. 16,551,449 91 { la circolazione L. 48,016,869 00; e gli altri debiti a vista » 58,581 16 } . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 880 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 5 »

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1409

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Con decreto 18 febbraio 1877, numeri 118 e 149, il tribunale civile e correzionale di Milano, sez. IV promiscua, in camera di consiglio, ebbe ad autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione al nome di Alessandro Zoja dei seguenti certificati:

Certificato n. 50579-167179 consolidato 5 per 0[0, della rendita di L. 305, emesso in Milano l'11 agosto 1867, intestato alla Congregazione provinciale dei RR. PP. Barnabiti in Milano pel legato disposto dalla fu Teodolinda Dario, amministrato dal procuratore per tempo.

Certificato n. 19888 consolidato 5 per cento, della rendita di lire 245, emesso in Milano il 22 novembre 1862, intestato a favore del legato disposto da Giuseppe Pantalini con testamento 13 maggio 1861, amministrato dalla Congregazione dei RR. PP. Barnabiti di Monza.

Si autorizzava inoltre la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione al nome di Alessandro Zoja (con annotamento dell'esistente vincolo) dell'assegno provvisorio della Cassa dei depositi e prestiti, certificato num. 3552, per l'annualità di L. 0 20, emesso in Milano il 17 settembre 1867, intestato a favore della Congregazione provinciale dei RR. PP. Barnabiti in Milano pel legato disposto dalla fu Teodolinda Dario, amministrato dal procuratore per tempo.

Infine collo stesso provvedimento si autorizzava pure la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati:

Certificato n. 22544-139144 consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 150, emesso in Milano il 31 dicembre 1862, intestato a favore della Congregazione dei Barnabiti del già Regno Lombardo-Veneto, e per essa il provinciale *pro tempore*, rappresentata allora dal sacerdote Luigi Maria Villoresi.

Certificato n. 22545-139145 consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 195, emesso in Milano il 31 dicembre 1862, intestato a favore della Congregazione dei Barnabiti del già Regno Lombardo-Veneto, rappresentata allora dal sacerdote Luigi Maria Villoresi.

Certificato n. 22546-1391546 consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 155, emesso in Milano il 31 dicembre 1862, intestato a favore della Congregazione dei Barnabiti del già Regno Lombardo-Veneto, rappresentata allora dal sacerdote Luigi Maria Villoresi.

Il che (in ossequio al succitato decreto ed a sensi dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942) vien pubblicato dal sottoscritto, in favore del quale saranno da rilasciarsi i nuovi certificati nominativi e le cartelle al portatore in sostituzione di quelli sovradescritti.

1367 ZOJA ALESSANDRO del fu Giovanni.

AVVISO 1398

di asta pubblica volontaria.

Ad istanza degli eredi del fu Luigi Lupi, legalmente autorizzati, si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 3 aprile 1877 si procederà all'asta volontaria a favore del migliore offerente sul prezzo di lire sessantacinquemila seicentosessanta e centesimi 58 (L. 65,660 58), ridotto di un decimo sotto la stima, del fondo infradescritto.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chiunque avrà depositato in mani del sottoscritto il decimo del prezzo e lire 4000 per le spese approssimative.

Roma, 23 marzo 1877.

Dott. GIUSEPPE GARRONI Not. Regio

Descrizione dello stabile.

Casa da cielo a terra, sita in Roma via Sistina nn. 132 e 133, gravata dell'annuo canone di lire 403 a favore del sig. Giovanni Toni.

Bando per vendita giudiziale a quarto ribasso.

(1ª pubblicazione)

Ad istanza dei signori Luigi, Paolo ed Annibale Albertazzi, rappresentati dal procuratore Pietro Cavi, innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 28 aprile 1877, si procederà alla vendita giudiziale forzata dell'infrascritto fondo in danno di Carolina Mancia vedova Francioli, e per essa, stante la sua morte, i suoi eredi Filippo Francioli, Leopoldo Francioli, Augusto Francioli, Luisa Francioli, Giovannucci e Luigi Bottari coniugi, Amalia Francioli e Carlo Barberi coniugi, Caterina Francioli e Rinaldo Marconi coniugi, domiciliati ecc. L'incanto sarà aperto a prezzo di stima diminuito di cinque decimi consecutivi, cioè su lire 25,256 63.

Descrizione del fondo.

Casamento posto in Roma al vicolo del Mattonato, con ingresso al vicolo del Leopardo n. 10, composto di due botteghe a fronte del vicolo Mattonato, di quattro piani terreni interni, cantine, di due quartieri al primo piano, altri due quartieri al secondo piano ed altrettanti al terzo piano con due terrazze, confinante, ecc., col reddito imponibile di lire 1875.

Roma, 26 marzo 1877.

PIETRO REGGIANI usciere del trib. civ. di Roma.

1405

DECRETO DI OMOLOGAZIONE di adozione Graziosi-Alessi.

La Corte di appello di Roma, prima sezione civile, con suo decreto 17 marzo 1877 dichiarò che si fa luogo all'adozione del signor Alessi Giovanni del fu Egidio, nato a Canino e domiciliato a Civitavecchia, per parte del signor Giovanni Domenico Graziosi fu Vincenzo, console di Turchia, e possidente, nato e domiciliato in Civitavecchia, mandando pubblicarsi ed affiggersi il relativo decreto alla porta esterna della sede della Corte di appello di Roma, alla sala di udienza della Corte stessa, alla porta esterna del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, alla porta esterna della casa in detta città, ove dimora il signor Graziosi Giovanni Domenico, alla sala municipale di Civitavecchia, ed inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto di Civitavecchia, e nel giornale ufficiale del Regno.

Roma, 26 marzo 1877.

1413 BENEDETTO avv. PIACENTINI.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto 19 febbraio scorso il tribunale d'Asti autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a ridurre al portatore il certificato nominativo di rendita cinque per cento in data 26 aprile 1862, nn. 11657 nero-406957 rosso, intestato a favore di Oddone Maurizio di Carlo, domiciliato in Asti, ora defunto, per essere rimesso agli eredi del suddetto, cioè a Giuseppina e Felicita sorelle Oddone fu Carlo ed a Giovanni Amedeo e Felice fratelli Tocco.

967 AVV. E. GIOVANELLI.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Sopra istanza di Federico e Clotilde fratello e sorella Fanti del fu Gaetano, di Bologna, assistita quest'ultima dal marito suo Lodovico Bagnoli, ammessi al beneficio della gratuita difesa con decreto 15 giugno 1875 della Ill.ma Commissione presso il tribunale di detta città e rappresentati dal sottoscritto procuratore, il tribunale stesso con sentenza 23 ottobre 1876, registrata li 24 stesso al vol. 56, n. 3588, fog. 25, ha dichiarata l'assenza di Serafino Fanti, nato li 4 dicembre 1780, e di Pietro Fanti, nato nel 1796, entrambi di Bologna, figli di Domenico e della Santa Tarozzi, e già abitanti pure in Bologna, in via Fossato, n. 574, ordinando che la sentenza sia notificata e pubblicata a norma degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

Bologna, li 14 marzo 1877.

1321 GIUS. avv. CICOGNARI.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PEI LAVORI DELLA R. MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 aprile 1877, alle ore 2 pomeridiane, avanti al direttore del Genio militare nel suo ufficio situato sulla fondamenta di fronte all'arsenale all'anag. 2427, piano terreno, si procederà nuovamente all'appalto per la

Fornitura di una Barca-Porta in ferro e relativi accessori per un bacino da raddobbo nell'Arsenale militare marittimo di Venezia.

L'appalto avrà luogo a corpo sul valore complessivo di lire 162,000 (centosessantaduemila).

Il tempo utile per la fornitura è stabilito di mesi undici.

A termine dell'art. 88 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione nel locale suindicato dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

Per poter concorrere all'appalto si richiede la presentazione dei seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale;

2° Un attestato, rilasciato dal direttore delle costruzioni navali in uno dei dipartimenti marittimi del Regno, comprovante che il concorrente all'appalto possiede nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione della barca-porta da somministrarsi;

3° Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato un deposito della somma di lire 16,200. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, con la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 11 aprile 1877.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito scritto in carta da bollo da lire una, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sovracitata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione del materiale provvisto e del progresso della costruzione della barca-porta e nel modo stabilito nelle condizioni suddette.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 23 marzo 1877.

Per la Direzione.
Il Segretario: MONTICELLI.

1389

MUNICIPIO DI CAVARZERE

Avviso di secondo esperimento.

Essendo andata deserta per mancanza di aspiranti l'asta indetta oggi stesso coll'avviso 15 corrente, nº 1253, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 30 stesso avrà luogo il secondo incanto per l'aggiudicazione del lavoro di costruzione di un edificio scolastico e relativo muro di cinta in centro di Cavarzere a favore di chi ribasserà di più il prezzo di lire 50,343 82 (lire cinquantamila-trecentoquarantatrè e centesimi ottantadue), quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Si aggiunge che le lire diecimila (10,000) fissate nel primitivo avviso siccome da pagarsi a fabbrica coperta, verranno invece pagate quando l'Impresa giustifichi di avere approntato sul luogo materiali ed eseguito un lavoro che in complesso raggiunga il valore di lire quindicimila (15,000).

Fermo nel resto il succitato primitivo avviso d'asta.

Dal Palazzo municipale, Cavarzere, 23 marzo 1877.

Il ff. di Sindaco: BERTOLINI.

1407

AVVISO. 1176

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Reggio Calabria autorizza la signora Maria Labate ad intestarsi liberamente e senza alcun vincolo di inalienabilità il certificato di rendita n. 98547, della somma di lire 200, sul Debito Pubblico dello Stato della data 10 settembre 1864, che figura sul nome di Labate Filippo fu Domenico. Richiede quindi il direttore del Debito Pubblico dello Stato per il trasferimento della rendita succennata a favore della signora Maria Labate.

Così deciso in Reggio Calabria nella camera di consiglio del tribunale, oggi li 19 febbraio 1877. Il presidente funzionante Eugenio Le Pera - Giuseppe Gallo - Carlo Spezzano - Domenico Caracciolo vicecancelliere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avvocato sig. Canale Domenico da Reggio Calabria.

Reggio, 28 febbraio 1877.

Il canc. ALESSANDRO FAZZARI.

NUOVO BANDO per vendita giudiziale.

(1ª pubblicazione)

Innanzi al tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 23 aprile 1877 si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi ad istanza di Gio. Battista Battigalli di Vetralla, rappresentato dall'avv. Angelo Canevari, in danno di Bartolomeo Bonanni, domiciliato in Viterbo.

Gl'immobili saranno venduti in tre lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di L. 1858 pel primo lotto, di L. 5786 10 pel secondo lotto e di L. 371 40 per il terzo, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi da vendersi.

1° Casamento posto in Viterbo in via S. Lorenzo sulla piazza del Gesù, distinto col numero di mappa 2742, gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 33 a favore della casa Chigi-Patrizi.

2° Fabbricato posto in Viterbo in via della Svolta e piazza dell'Erbe, distinto in mappa coi numeri 1457 2, 1468, 1469, 1970 2, 1471.

3° Casa posta nella suddetta città in via delle Convertite, gravata dell'annuo canone di scudi 18 a favore dello Ospizio sotto il titolo di S. Carlo in Viterbo, marcato coi numeri catastali 1490, 1491.

1423 ANGELO avv. CANEVARI proc.

AVVISO.

(3ª pubblicazione).

Il tribunale di Monteleone Calabria sotto la data 31 dicembre 1876 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cambiare da borderò intestati quelli distinti coi numeri 310532 rosso, 127592 nero, 234868 rosso, 51928 nero, emessi a nome di Paolo e Salvatore Stanganelli fu Stefano, in borderò al latore. Ed ordina che il presente decreto fosse pubblicato nel *Giornale Ufficiale del Regno*, per tre volte a dieci giorni d'intervallo, per gli effetti di cui nell'articolo 89. Facultà gl'istanti nella qualità assunta di potere alienare e disporre dei detti borderò. 939

AVVISO. 1401

(1ª pubblicazione)

Davide Maria Marino già notaio in Melito, cessato dal suo uffizio, in seguito di sua dimanda, con decreto Reale del 30 marzo 1876, fa pratiche per lo svincolo del suo patrimonio e cauzione, consistenti l'uno in lire 34 sul Gran Libro al nº 25943, in testa a Nicoletta Papacosta, e l'altra in L. 850 in testa a detto Marino, di cui è depositaria la Cassa dei depositi e prestiti, ed ora ne è cessionaria sua figlia signora Vincenzina.

Tutto ciò è stato estratto dalla dimanda diretta al tribunale civile di Napoli, ed esibita a quel cancelliere.

Tribunale civ. e corr. di Torino.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Sul ricorso di Vincenza Ciotti moglie di Antonelli Luigi, *ammessa al gratuito patrocinio con decreto* 21 *febbraio* 1877, il tribunale civile e correzionale di Torino, pronunciando sulla domanda da lei proposta per dichiarazione di assenza del di lei marito Antonelli Luigi fu Carlo, nativo di Genova, con decreto 12 marzo 1877 ordinava le pubblicazioni e notificazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile delle informazioni già assunte dal pretore della sezione Dora di Torino il 7 marzo 1877, dalle quali risulta che il Luigi Antonelli è assente da Torino fin dall'anno 1863.

Il presente avviso viene pubblicato a termini di legge, affinchè chi avesse notizia del prenominato Luigi Antonelli ne porti annunzio ai parenti ed alla competente autorità.

Torino, 21 marzo 1877.

AVV. BERTOLA sost. BARBERIS proc. capo.

1395

INTENDENZA DI FINANZA DI CALTANISSETTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n° 432, del comune di Pietraperzia, provincia di Caltanissetta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 947 20.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª) dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 55.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caltanissetta, addì 22 marzo 1877.

1411 *L'Intendente*: E. BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI BRESCIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 21 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 195, nel comune di Montechiaro, provincia di Brescia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1397 96.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria ...., e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 80 (ottanta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Brescia, addì 21 marzo 1877.

1393 *Il Reggente*: G. MAZOTTI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, a mente dell'articolo 3 del Reale decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, dev'esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 24 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 17 marzo 1877. 1281

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ LIGURE DI TRASPORTI

(AVENTE SEDE IN GENOVA)

Si rende noto qualmente l'Assemblea generale degli azionisti, nella sua adunanza del 4 febbraio 1877, ha deliberato la riduzione del capitale sociale da un milione di lire a lire trecentomila.

Tale deliberazione venne depositata agli atti del notaro Giuseppe Balbi di Genova il tredici corrente marzo, e trasmessa alla cancelleria di questo tribunale di commercio il 23 marzo 1877.

E quindi mentre è portata a notizia di chiunque possa avervi interesse la riduzione del capitale sociale, è assegnato il termine di tre mesi per le eventuali opposizioni in via giudiziaria od amministrativa.

Genova, il 24 marzo 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
MICHELE TASSARA.

1408

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 del mese di aprile p. v. alle ore due pomeridiane si procederà in Alessandria avanti il direttore del Genio Militare e nel locale d'ufficio sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, nuovamente all'appalto dei lavori per la

Costruzione di una cavallerizza di 3° ordine nella Piazza di Casale ascendenti alla somma di lire 45,000, *e da eseguirsi nel termine di giorni* 180 *dalla data dell'ordine d'intraprendimento che si riceverà a mente del paragrafo 2° delle condizioni speciali per l'impresa.*

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 5000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazioni di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 11 antimeridiane alle ore una pomeridiana del giorno 10 aprile succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 23 marzo 1877.

Per la Direzione
1404 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

AVVISO.

Gli azionisti della Società Anonima D'Arni per la escavazione, lavorazione e vendita dei marmi sono convocati in assemblea generale ordinaria per il dì 29 aprile 1877, a ora 1 pomeridiana, in Firenze, nella Sede della Società, via Sant'Appollonia, n° 1, primo piano, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

I. Rapporto del Consiglio di amministrazione e presentazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente.

II. Rapporto dei sindaci e deliberazione intorno al bilancio.

III. Elezione dei membri del Consiglio in sostituzione dei sei che escono di carica.

IV. Elezione dei sindaci per la revisione del bilancio 1877.

V. Stanziamento dell'onorario a favore dei sindaci.

VI. Approvazione delle medaglie di presenza.

I biglietti di ammissione saranno rilasciati agli azionisti nei giorni 22 al 28 aprile prossimo alla Sede della Società dalle ore 12 merid. alle ore 3 pom.

Pel Consiglio di Amministrazione
1399 *Il Segretario*: Avv. CESARE PECCHIOLI.

CAMERANO NATALE *Gerente*. | ROMA - Tip. Eredi Botta.